

FOGLIETTONE

Daniela Amenta

damenta@unita.it

Si gira nel Padovano un film su malavitosi e politici pedofili. Il produttore ventila l'ingresso nel cast di Noemi Letizia. E i riflettori si accendono

SODOMA E CAMORRA IN SALSA VENETA



Disegno di Fabio Magnasciutti, tecnica digitale

www.officinab5.it

La location è Montegrotto Terme, provincia di Padova, cittadina linda e termale. Qui si gira «Camorra live show», lungometraggio trash che mescola storie di sangue e malavita. Protagonista è un politico pedofilo, sorpreso dalla figlia ad abusare di una amica minorene. Da almeno una settimana Montegrotto Terme è in fibrillazione perché a interpretare la parte della figlia del «papi» cattivo potrebbe essere Noemi Letizia. Proprio lei, 18 anni appena compiuti, da Casoria. O per lo meno è quanto sapientemente lascia trapelare il produttore del film, Massimo Emilio Gobbi. «Non parlo, non ho la liberatoria, lasciate che dica per me il mio avvocato Niccolò Ghedini». Che, per chi non lo sapesse, è lo stesso legale del premier.

I legami tra Gobbi e Berlusconi, non si fermano qui. A suo tempo, e con il sostegno di Lele Mora, il produttore creò a Vicenza il movimento «Kennedy Italiano», dedicato naturalmente al

Presidente del consiglio, habitué delle terme venete. Gobbi assicura il «cameo» di Noemi («ho già preso a calci i fotografi»), poi smentisce ma intanto «Camorra Live Show» è sotto i riflettori. Tutti ne parlano, e c'è chi fa la fila finanche per una particina da camorrista. La scena dura poco: il gaglioffo viene subito ucciso da una banda avversaria, ma l'emozione per il pensionato selezionato al bar ci sta tutta.

Per il momento è confermato nel cast Luca Claudio, sindaco An di Montegrotto, nel ruolo di un avvocato playboy. Claudio (che è il cognome) si aggira come una star consumata tra i riflettori e le comparse. Occhiali scuri, blazer blu e abbronzatura compatta, il primo cittadino attraversa con passo molle il set ma pensa soprattutto alla politica: con una propria lista è pronto a candidarsi per la presidenza della Provincia. Nel frattempo colleziona trovate ad effetto. Dalle silhouette in cartone di vigili con effetto «dissuasorio», ai violentissimi cartelloni anti-immigrati, fino alla denuncia alla Iervolino per la immondizia napoletana. «I turi-

sti stranieri latitano a Montegrotto per colpa dei rifiuti campani», spiegò Claudio citando la sua personale versione della teoria del caos. Però l'Hotel Mioni Royal Sun è zeppo di troniste e aspiranti veline, un via vai di tacchi, capelli cotonati, trucchi e parrucchi.

Il sindaco, nonostante le proteste dei suoi cittadini, ha dato il permesso per la gigantesca scritta «Camorra Live Show» (ben 12 metri) nel parcheggio dell'albergo, mentre le ragazze del film girano per la città con una Limousine pazzesca. «Ma arriva Noemi?». La domanda rimbalza dalle terme al ristorante, finisce sui giornali locali e fa il giro di Internet. Massimo Emilio Gobbi lascia intendere che il contratto sia pronto. «Manca la firma, ma temo che troppa pubblicità possa nuocere alla trattativa». Lo spot gratuito, però, pare stia allegramente giovando al film che ha un costo iperbolico: un milione e mezzo di euro. Ma sempre in Rete sono in vendita le quote di cessione per i diritti della pellicola, con tanto di contratto. Basta cliccare e accomodarsi. Il Live Show, si sa, è opera collettiva. ♦